

Realtà

Industriale delle Marche

Numero 4 - 2013

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

postatarget
creative
CNAN093/2008
Posteitaliane

RAPPORTO 2012 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA



CONFINDUSTRIA
Marche

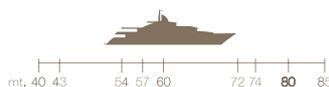
Foto di Bob Krieger



Siamo fieri di avere avuto tra i nostri armatori Gianni Agnelli, proprietario di un M/Y CRN "F100" del 1983.

Yes, we are talking about style.

Da sempre CRN realizza megayacht che sono lo specchio dei suoi armatori. L'esclusività del design, dell'artigianalità Made in Italy e la competenza tecnica ci permettono ogni giorno di creare imbarcazioni dallo stile unico e inconfondibile come l'armatore da cui sono ispirate.



CRN S.p.A. • Ancona, Italy - phone +39 071 5011111
www.crn-yacht.com

a FERRETTIGROUP company

Anno XXX

Numero 4 SPECIALE APRILE 2013

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Gloria Ciarpella, Marco Cucculelli,
Alessandro Iacopini, Maria Gloria Frattagli,
Andrea Brunori

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria

Progetto grafico e Realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona -

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

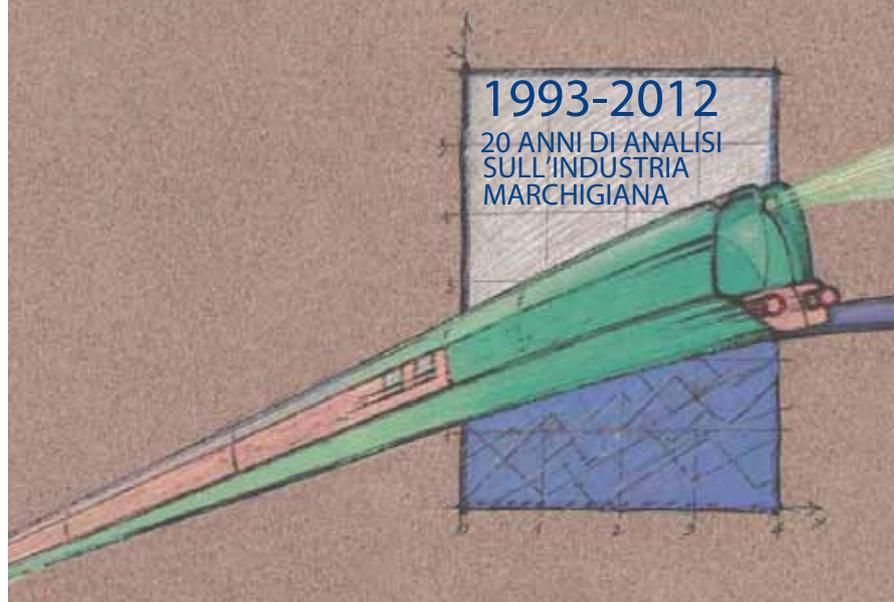
Stampa: TecnoPrint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare all'Editore sul c/c postale n. 11266608 - E' consentita la riproduzione, parziale o integrale degli articoli e delle notizie, purché espressamente autorizzata dall'Editore e purché vengano citati la fonte e l'autore.

Gli articoli e le notizie possono non rispecchiare le posizioni di Confindustria Marche, Confindustria Ancona, Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata, Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo e dell'Editore, che per altro li ritengono un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

RAPPORTO 2012 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA



SPECIALE CENTRO STUDI Confindustria Marche

Ottavi: Permane la fase di incertezza.....3

Goffi: Saremo sempre vicini alle imprese del territorio.....5

Dobbiamo recuperare la nostra intraprendenza.....7

RAPPORTO 2012 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA ... 9

I principali settori dell'industria marchigiana 15

Il Mercato del Lavoro nel 2012 16

L'attività di investimento
dell'industria marchigiana nel 2012 18

Le previsioni degli operatori marchigiani per il 2013 ... 19

Imprese, crescita e competitività.....21

Il successo "nonostante la crisi" non diventi l'eccezione ...26

Serve sostegno all'economia reale.....28

Fotocronaca.....31



IL CLIENTE, IL CENTRO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

BP&A

BERNARDINI POSTACCHINI & ASSOCIATI
FINANCE & BUSINESS CONSULTING

Via Bellesi, 66
63023 FERMO
Tel. 0734.281411
Fax 0734.225271

www.bpeassociati.it
studiofm@bpeassociati.it

 **Equity Markets**
Borsa Italiana PARTNER



Studio di
consulenza
aziendale
societaria
tributaria
e del lavoro

Ancona
Civitanova Marche
Fermo
Passo S. Ginesio
Porto S. Giorgio
Servigliano



Permane la fase di incertezza

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile, in particolare sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se ancora non generalizzate tra le imprese e confinate in alcuni comparti e mercati, le previsioni per la domanda estera.

Il dato relativo al primo trimestre 2013 segnala il proseguire della fase di marcato rallentamento che ha interessato il sistema produttivo regionale nel corso degli ultimi semestri fase che è apparsa in attenuazione soltanto nell'ultimo trimestre del 2012. Il dato relativo al primo trimestre 2013 disattende, dunque, le aspettative di una ripresa rapida della domanda, in particolare interna, prima della pausa estiva. Le condizioni difficili sul fronte della liquidità e del credito, da un lato, e le sfavorevoli previsioni sul reddito e sull'occupazione, dall'altro, pesano sulla capacità di recupero del sistema e spostano alla seconda metà del 2013 le previsioni di un recupero significativo dell'attività produttiva. Restano ancora favorevoli, seppur sottotono rispetto alle previsioni e confinate in specifici ambiti geografici e merceologici, le aspettative riguardo alla domanda estera, verso la quale le imprese del sistema produttivo regionale stanno ponendo una crescente attenzione e orientando in maniera crescente le attività commerciali.

Per le imprese è molto grave e sentito il problema della liquidità e dell'accesso al credito. Continuano i problemi legati all'eccessivo peso tributario e del costo del lavoro che soffocano le nostre imprese.

Restano essenziali le priorità nazionali richiamate nel documento del Presidente Squinzi "Confindustria per l'Italia: crescere si può, si deve" per puntare nuovamente alla crescita, agendo contemporaneamente sulla razionalizzazione della spesa pubblica, su un piano organico di riforme ed una terapia d'urto per le imprese ed i lavoratori.

Obiettivo fondamentale è anche quello della semplificazione della vita delle imprese, eccessivamente gravate da oneri burocratici ed amministrativi.

editoriale

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brece - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brece - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale

Saremo sempre vicini alle imprese del territorio

Continueremo a stare vicino alle imprese del territorio, soprattutto dalla parte di chi sta cercando di recuperare percorsi di crescita. Così il direttore generale di Banca Marche, Luciano Goffi ha prestato il fianco al tessuto imprenditoriale locale che oggi più che mai è in sofferenza mostrando deboli segnali di ripresa. Goffi non ha ommesso di riconoscere il momento di difficoltà, dato anche in parte dall'atteggiamento guardingo e prudentiale degli istituti di credito. *Fidarsi* delle potenzialità di sviluppo delle imprese visto il momento di forte crisi è sempre più difficile ma dalla parte degli imprenditori è sicuramente questo il periodo per fare capire che il *rischio d'impresa* si impone proprio in cicli economici negativi come l'attuale.

‘Stiamo vivendo una stagione di malanni che sembrano non passare mai – ha rilevato Goffi – un periodo di recessione, anche questa banca sta affrontando un momento complicato, non lo neghiamo. Al di là delle ferite che stiamo cercando di curare rapidamente, continueremo ad essere a fianco delle imprese del territorio soprattutto a quella parte di tessuto produttivo – ha sottolineato – che sta cercando di recuperare percorsi di crescita, che ce la sta mettendo tutta per risalire la china e recuperare quanto perso in questi ultimi anni’. L'input è di ‘non arrendersi di fronte alle difficoltà’, ma ‘dobbiamo – ha aggiunto il direttore generale – avere la capacità di superare limiti dimensionali e intercettare il percorso che segue la domanda. Lo sforzo del sistema bancario è quello di valutare ancora meglio il momento e superare la logica dei numeri’. Dunque in che direzione deve andare il sostegno? ‘Sulle aziende trainanti che hanno fatto alcune scelte strategiche – ha sottolineato Goffi – dobbiamo fare una scommessa forte perché se possono essere trainanti lo devo essere anche nei confronti delle aziende più piccole. Lo sforzo è quindi quello di riuscire a stimolare le logiche di filiera’. E’ questa la strategia che da più parti viene *gridata* come soluzione all'uscita dal periodo di recessione. Il fatto che medio-grandi imprese possano in qualche modo assorbire, o più semplicemente collaborare con società minori indirizzando a queste, e non ad altre *fuori sede*, le loro richieste, viene vista come unica strada percorribile per consolidare il tessuto imprenditoriale locale e creare nuove opportunità di lavoro che solo in un secondo momento sono estendibili a territori diversi. Insomma, la soluzione anche per Goffi, è molto all'interno della regione, nella forza degli imprenditori locali che però debbono mettere da parte *campanilismi* e *orgogli* che fino a un tempo fa alimentavano non poco il regime di concorrenza. I tempi attuali sono quelli della collaborazione, della cooperazione e dell'unione delle forze rimaste. ‘In questi tempi stentiamo a fare bene il nostro lavoro – ha concluso Goffi – ma tutti d'insieme torneremo a crescere’.



‘Fidarsi’ delle potenzialità di sviluppo delle imprese visto il momento di forte crisi è sempre più difficile ma dalla parte degli imprenditori è sicuramente questo il periodo per fare capire che il ‘rischio d’impresa’ si impone proprio in cicli economici negativi come l’attuale.



Nuova CLS Shooting Brake. Una nuova era prende forma.

Mercedes-Benz DrivePass

- 14.000 euro di anticipo
- Leasing 47 canoni da 490 euro
- Prezzo chiavi in mano 53.793,50 euro

- TAN fisso 6,90%
- TAEG 7,57%
- Riscatto finale di 25.877,54 euro

E dopo 4 anni sei libero di restituirla.*

Con Mercedes-Benz si aprono nuove strade.

Consumi ciclo combinato (km/l): 9,9 (Classe CLS 63 AMG Performance SB) e 18,9 (Classe CLS 250 CDI SB con cerchi da 18").
Emissioni CO2 (g/km): 235 (Classe CLS 63 AMG Performance SB) e 140 (Classe CLS 250 CDI SB con cerchi da 18").

Riscatto finale 25.877,54 euro. *DrivePass Leasing esempio per Classe CLS Shooting Brake 250 CDI BlueEFFICIENCY a 48 mesi/100.000 km. Prezzo chiavi in mano 53.793,50 euro (IVA, Messa su strada e contributi Mercedes-Benz inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato 39.793,50 euro, importo totale dovuto dal consumatore 49.423,34 euro (anticipo escluso), incluse spese istruttoria 363,00 euro, bollo 14,62 euro e RID 2,66 euro per ogni incasso. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia

S.p.A. Offerta soggetta a disponibilità limitata per contratti sottoscritti dal 15 marzo al 30 aprile 2013 e immatricolazioni entro il 31 maggio 2013, non cumulabile con altre iniziative in corso. Lista concessionarie aderenti all'iniziativa e maggiori info su mercedes-benz.it. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie Mercedes-Benz e sul sito internet della Società. L'offerta è valida su tutta la gamma CLS Shooting Brake, ad eccezione delle motorizzazioni AMG. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

TestTheBest



Mercedes-Benz

DeltaMotors

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Ancona, Via Albertini 26, zona Baraccola, tel. 071.8047500

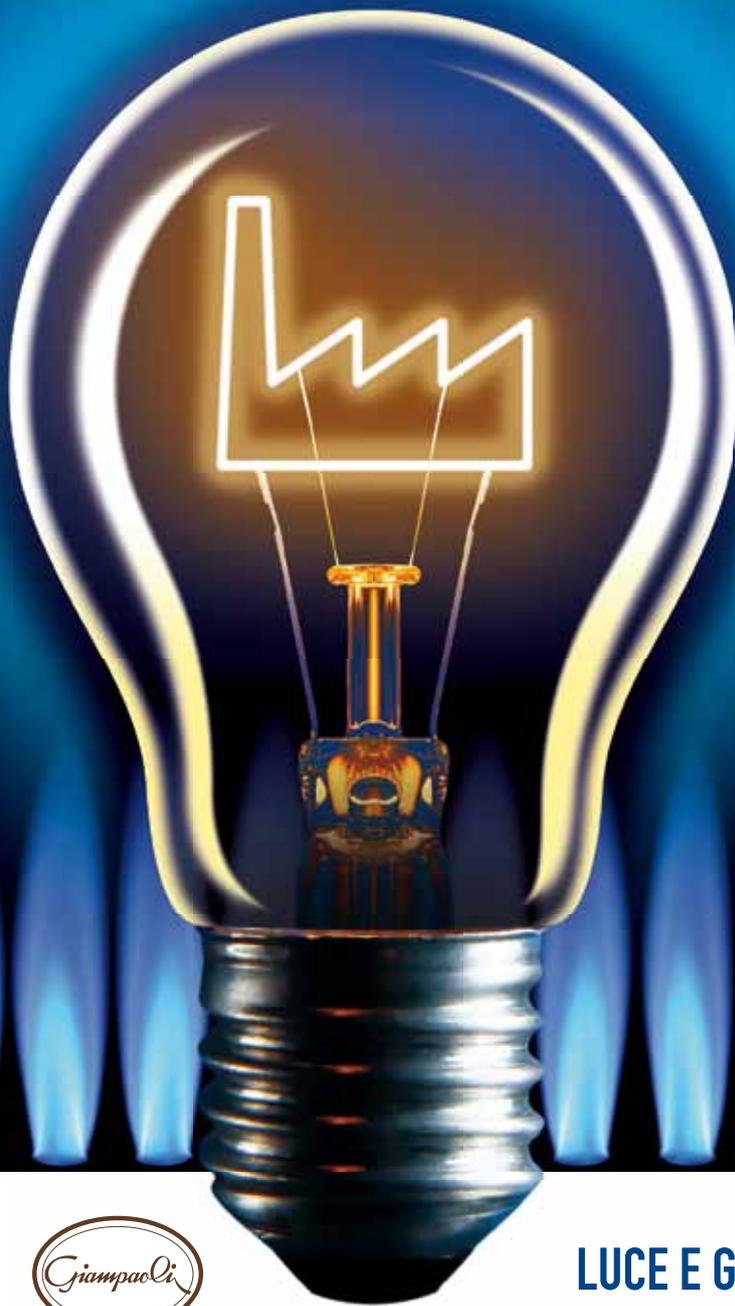
Dobbiamo recuperare la nostra intraprendenza

Occorre avere chiari gli obiettivi, selezionare le priorità, condividendole e perseguendole con determinazione. La Regione sta lavorando con grande convinzione per accrescere la competitività del nostro sistema economico, riducendo fortemente le risorse impiegate per gli apparati burocratico-amministrativi per trasferirle sui servizi

‘Recuperare l’intraprendenza’. A lanciare l’input è il governatore delle Marche Gian Mario Spacca nel corso della presentazione del Rapporto 2012 di Confindustria Marche. ‘Prima ancora dei fattori economici, innovazione, finanza, internazionalizzazione, formazione, infrastrutture, - ha detto - è necessario recuperare i valori forti dell’intraprendenza che hanno caratterizzato da sempre la comunità marchigiana. La determinazione, il coraggio, la fiducia. Gettare il cuore oltre l’ostacolo che, oggi, si chiama recessione. Questa è la preconditione alla competitività, questa la strada per riprenderci il futuro, nonostante le difficoltà che esistono e che il quadro politico nazionale contribuisce purtroppo ad alimentare’. Spacca ha esordito ricordando il tragico triplice suicidio di Civitanova Marche. ‘Siamo tutti profondamente colpiti dalla morte di queste persone, che non avevano reddito sufficiente per vivere. Questo - ha detto - è un segnale che oltrepassa qualsiasi analisi economica e che ci interroga profondamente su quale sia la scala di valori e il fondamento della strategia per la nostra comunità. Ci interroga su dove collocare, tutti insieme, le energie di cui siamo in possesso. Da sei anni, ormai, viviamo una profonda crisi che ha colpito in particolare l’Europa e il nostro Paese. Sei anni difficili, dei quali gli ultimi tre di vera e propria recessione. Sinora si è affrontata la situazione con un approccio determinato dalla convinzione che la crisi sarebbe passata presto. Una strategia, quindi, basata sulla resistenza. Anche la Regione - ha aggiunto - ha privilegiato questo approccio, finalizzato a mantenere la coesione sociale. In questi anni sono stati stanziati 800 milioni di euro per la protezione di 84mila lavoratori e delle loro famiglie. Ma ci stiamo rendendo conto, oggi che la crisi non è ancora finita, che questa strategia non basta più per riagganciare il futuro, anche perché le risorse per alimentarla non sono sufficienti’. Da qui l’appello di Spacca. ‘Al di là delle analisi di tipo quantitativo-economico - ha specificato - è necessario riscoprire dentro di noi il coraggio, le categorie morali che consentano di affrontare un tempo tanto difficile, come forse non lo è mai stato per il nostro Paese. Bisogna accompagnare le categorie economiche con le categorie morali per recuperare l’energia necessaria a rilanciare la sfida, per tornare ad intraprendere: questo è il primo fattore di competitività. Ad esempio, dinanzi alla risposta, ancora timida, agli strumenti straordinariamente importanti messi in campo dall’Accordo di programma per le aree in crisi dell’entroterra appenninico, è evidente che il problema non è neanche più solo quello delle risorse, ma la mancanza di coraggio, la perdita della fiducia. Se non riusciamo a trovare questa forza - ha concluso - non riusciremo ad intercettare la ripresa, quando si presenterà. Occorre avere chiari gli obiettivi, selezionare le priorità, condividendole e perseguendole con determinazione. La Regione sta lavorando con grande convinzione per accrescere la competitività del nostro sistema economico, riducendo fortemente le risorse impiegate per gli apparati burocratico-amministrativi per trasferirle sui servizi.’



BUSINESS TO BUSINESS ENERGY TO MARCHE



CARNJ SOC COOP



LUCE E GAS PER LE IMPRESE

Da sempre diamo energia al business "made in Marche". Con tutta l'affidabilità, la professionalità, la competenza e la convenienza di un partner davvero unico, come noi. Perché siamo vicini ai tuoi interessi, non solo a parole.

www.prometeoenergia.it

 **Prometeo**
LUCE E GAS PER LE MARCHE

RAPPORTO 2012 sull'INDUSTRIA MARCHIGIANA

2012: un altro anno difficile per le imprese marchigiane

**ATTIVITÀ PRODUTTIVA E COMMERCIALE IN FLESSIONE,
SEGNALI POSITIVI SOLO DALL'ESTERO.**

PREVISIONI 2013: UN QUADRO ANCORA INCERTO

A CAUSA DELLA DEBOLEZZA DELLA DOMANDA NAZIONALE

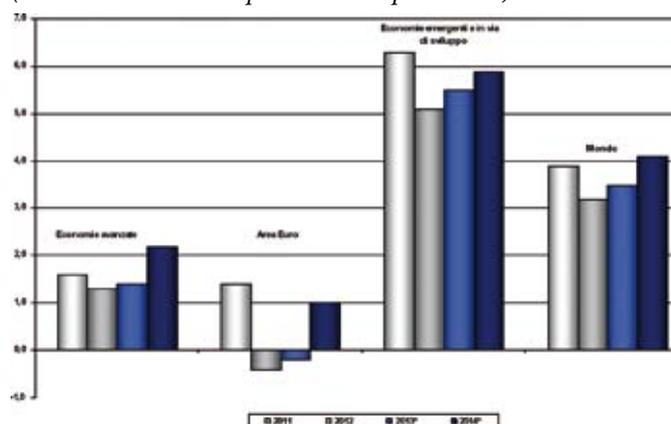
Il quadro internazionale e nazionale

Il 2012 si è aperto all'insegna della crescita dell'economia mondiale anche se a ritmi contenuti, a causa della stagnazione registrata in Europa e del rallentamento negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti.

Nel corso dell'anno l'attività economica si è indebolita sia nei Paesi avanzati sia in quelli emergenti e in questi ultimi solo nei mesi finali si sono osservati segnali di rafforzamento. L'economia mondiale ha chiuso il 2012 con una crescita del 3,2%. Nell'Area dell'Euro il PIL ha subito una riduzione dello 0,4% (-0,2% quello della UE27) con andamenti differenti tra i maggiori Paesi: a fronte dei cali registrati in Spagna e in Italia, il prodotto ha ristagnato in Francia ed è cresciuto, anche se di poco, in Germania.

PIL nelle principali aree mondiali

(Tassi di variazione rispetto all'anno precedente)



Fonte: FMI (Gennaio 2013). *Proiezioni

Il FMI indica per il 2013 una ripresa globale graduale (+3,5%) con un'accelerazione negli ultimi mesi. Le economie avanzate cresceranno nel complesso dell'1,4% mentre a deludere le aspettative sarà soprattutto l'Area dell'Euro che accuserà un secondo anno di recessione, con un -0,2% e tornerà a crescere solo nel 2014 (+1%). Differenti gli andamenti tra i vari Paesi con Germania e Francia in leggera crescita (+0,6% e +0,3% rispettivamente) e Italia (-1%) e Spagna (-1,5%) ancora in flessione. In Italia, il 2012, si è aperto con una contrazione del PIL causata dal calo della domanda interna per consumi e investimenti, su cui hanno inciso la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie, le condizioni di accesso al credito. Solo gli scambi con l'estero hanno continuato a sostenere l'attività economica.

La caduta del PIL si è attenuata nell'estate, ma è proseguita nei mesi finali del 2012: nella media dell'anno il Pil italiano è sceso del 2,4% annullando la risalita osservata nei due anni precedenti e attestandosi leggermente al di sotto del livello del 2009. La diminuzione del PIL e quella ancora più consistente delle Importazioni di beni e servizi (-7,7%) hanno determinato una flessione del 3,6% delle risorse disponibili.

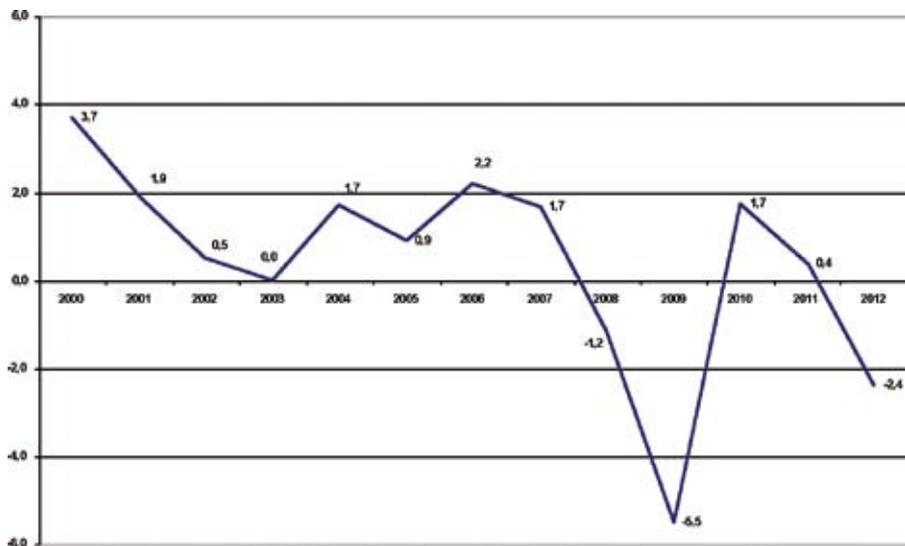
Dal lato degli impieghi, si registra una flessione sia degli Investimenti fissi lordi (-8,0%) sia dei Consumi finali nazionali (-3,9%), a fronte di una crescita del 2,3% delle Esportazioni di beni e servizi.

La flessione degli Investimenti fissi lordi è stata determinata dalle variazioni fortemente negative registrate dai Mezzi di trasporto (-12,2%), dai Macchinari e attrezzature (-10,6%), dalle Costruzioni (-6,2%) e dai Beni immateriali (-2%).

* Gloria Ciarpella, Marco Cucculelli, Alessandro Iacopini

Andamento del PIL - Anni 2000-2012

Variazioni % rispetto all'anno precedente, valori concatenati anno 2005



Fonte: Istat

La flessione del 2% del valore aggiunto, rispetto al 2011, è la sintesi delle variazioni negative più o meno intense registrate da tutti i settori. La diminuzione più consistente è stata quella del settore delle costruzioni (-6,3%), seguito dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,4%), dalle attività manifatturiere (-3,9%) e dal settore dei servizi (-1,2%). Per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, in dicembre l'indice destagionalizzato si è avvicinato in modo preoccupante al livello minimo toccato nella recessione (+1,3% rispetto a marzo 2009) facendo aumentare ulteriormente la distanza dal picco di attività pre-crisi (-25% rispetto ad aprile 2008).

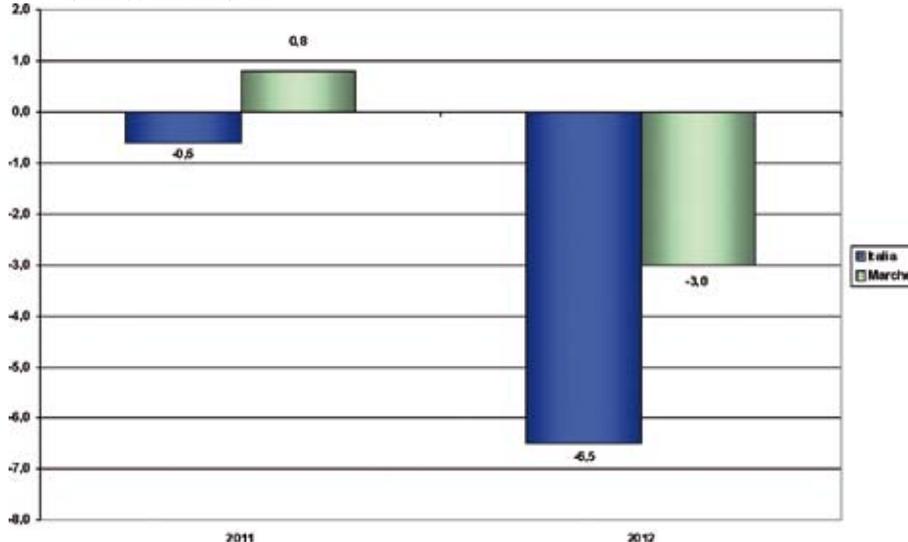
L' economia regionale: produzione e attività commerciale

Nelle Marche, le aspettative di rallentamento indotte dal clima di incertezza, emerso a partire dagli ultimi mesi del 2011, hanno trovato conferma in apertura di 2012 e si sono riacutizzate in corso d'anno.

Nella media del 2012, la produzione industriale ha registrato una flessione del 3% rispetto all'anno precedente, risultato migliore di quello rilevato a livello nazionale (-6,5%).

Produzione industriale in Italia e nelle Marche

Variazioni % tendenziali



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat



Tutti i principali settori manifatturieri hanno sperimentato contrazioni dell'attività produttiva: variazioni negative superiori alla media sono state registrate dai minerali non metalliferi, dal tessile-abbigliamento e dalle calzature, mentre poco al di sotto si è posizionato il comparto del legno e mobile. Più contenute le flessioni osservate nei comparti della meccanica, dell'alimentare e della gomma e plastica.

Produzione industriale, vendite sull'interno e sull'estero dei principali settori nel 2012 - Marche

Tassi di variazione sull'anno precedente

	Produzione Industriale	Vendite interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	-10,0	-12,8	-7,5
Meccanica	-1,9	-8,3	2,0
- prodotti in metallo	0,3	-5,5	2,9
- macchinari e apparecchi elettronici	-3,0	-8,4	3,2
- apparecchiature elettriche e per uso domestico	-4,3	-9,1	-0,8
Alimentare	-1,7	-2,6	1,4
Tessile - Abbigliamento	-3,7	-4,7	0,9
Calzature	-3,6	-6,8	3,7
Legno e Mobile	-2,5	-5,9	3,2
Gomma e plastica	-1,1	-2,4	-4,3
Totale industria	-3,0	-6,6	1,5

Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche

In flessione anche l'attività commerciale dell'industria marchigiana: nella media del 2012 le vendite complessive sono diminuite del 3% in termini reali.

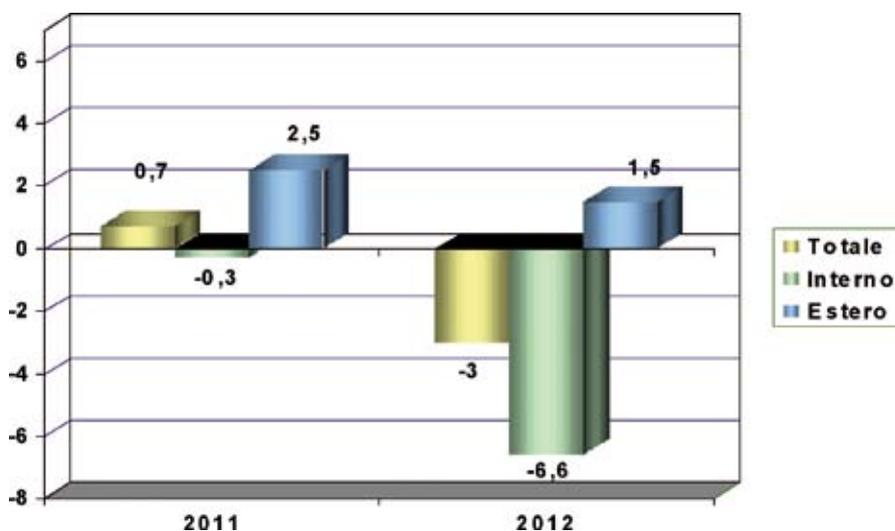
L'andamento delle vendite in corso d'anno è stato caratterizzato da una sensibile e progressiva contrazione nel primo semestre seguita da una attenuazione dell'intensità delle variazioni negative a partire dall'autunno.

Tale dinamica ha riguardato soprattutto il mercato interno che, nella media dell'anno, ha registrato una sensibile flessione (-6,6%) mentre il mercato estero ha sperimentato una costante seppur lieve ripresa chiudendo il 2012 con una crescita dell'attività rispetto al 2011 (+1,5%).

Sul mercato interno tutti i principali settori dell'industria regionale hanno registrato flessioni delle vendite: particolarmente negativo l'andamento delle vendite dei minerali non metalliferi, della meccanica e delle calzature. In diminuzione, anche se con intensità inferiore alla media, sono risultate le vendite del legno e mobile, del tessile-abbigliamento, dell'alimentare e della gomma e plastica. Sul mercato estero, consistente e superiore alla media regionale l'incremento registrato dal settore

delle calzature (+3,7%), dal legno e mobile (+3,2%), dai macchinari e apparecchi elettronici (+3,2%) e dai prodotti in metallo (+2,9%). Positivo, anche se di poco inferiore alla media, il risultato del settore alimentare (+1,4%) e del tessile-abbigliamento (+0,9%) mentre ancora in flessione sono risultate le vendite all'estero dei minerali non metalliferi (-7,5%), della gomma e plastica (-4,3%) e degli apparecchi elettrici ed elettronici (-0,8%).

L'attività commerciale dell'industria manifatturiera marchigiana



Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale Centro Studi Confindustria Marche



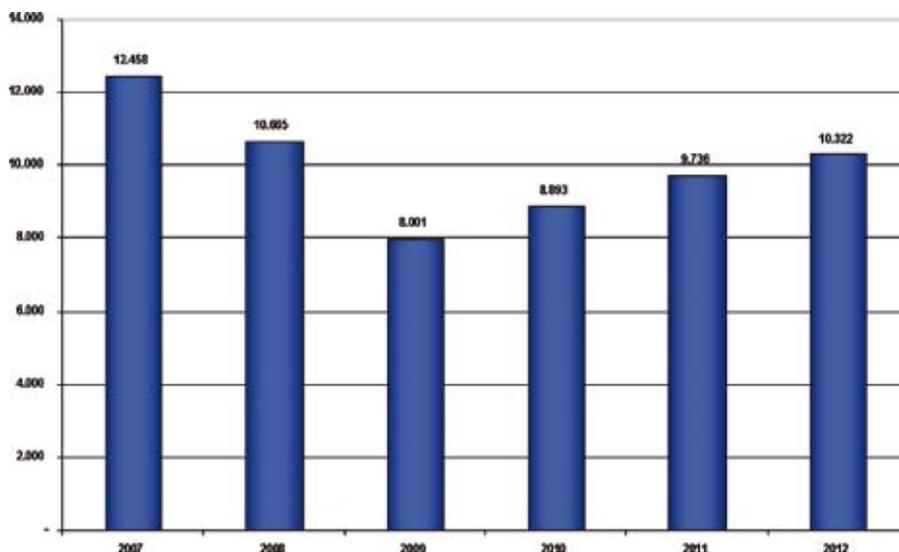
Nel 2012, secondo l'Istat, l'export delle Marche è cresciuto del 6% rispetto al 2011, risultato superiore alla media nazionale (+3,7%) e appena meno brillante di quello della ripartizione dell'Italia Centrale (+6,3%).

E' rimasto invariato, rispetto al 2011, il peso dell'export della regione sul totale nazionale (2,6%).

Analizzando le esportazioni regionali in un arco temporale più ampio si osserva che il livello raggiunto nel 2012 è ancora al di sotto del picco toccato nel 2007, anno precedente la crisi. Si è ridotta al -17,1% la distanza dal valore di massimo registrato nel 2007, mentre è salito al 29% il recupero dal minimo registrato nel 2009.

Le esportazioni delle Marche - 2007- 2012

valori in milioni di euro

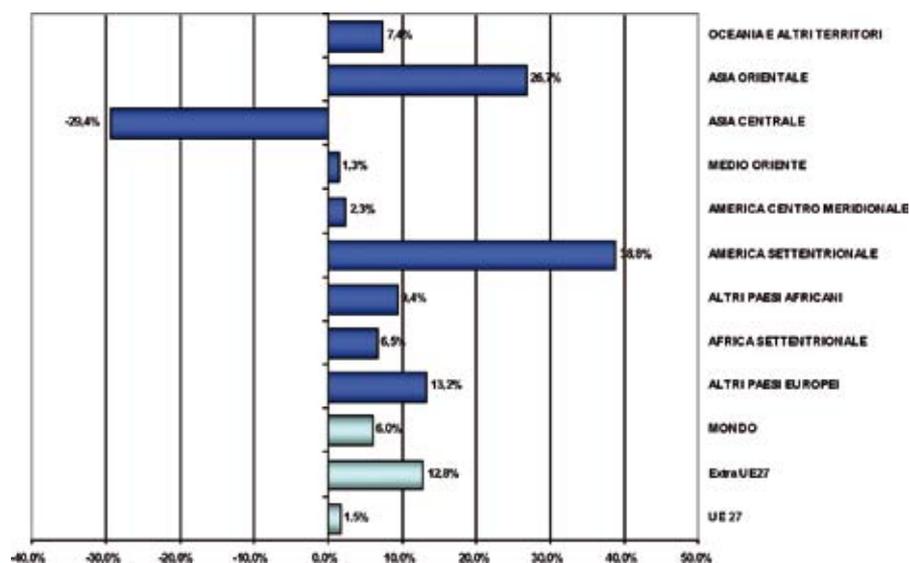


Fonte: Istat

L'incremento delle esportazioni della regione ha riguardato soprattutto i mercati extra UE27 (+12,8%) mentre i mercati dell'Unione Europea hanno registrato un aumento dell'1,5%. Il peso dei Paesi extra UE27 sul totale delle esportazioni pertanto è salito al 42,5% (40% nel 2011).

Esportazioni delle Marche per area geografica

variazioni % 2012/2011

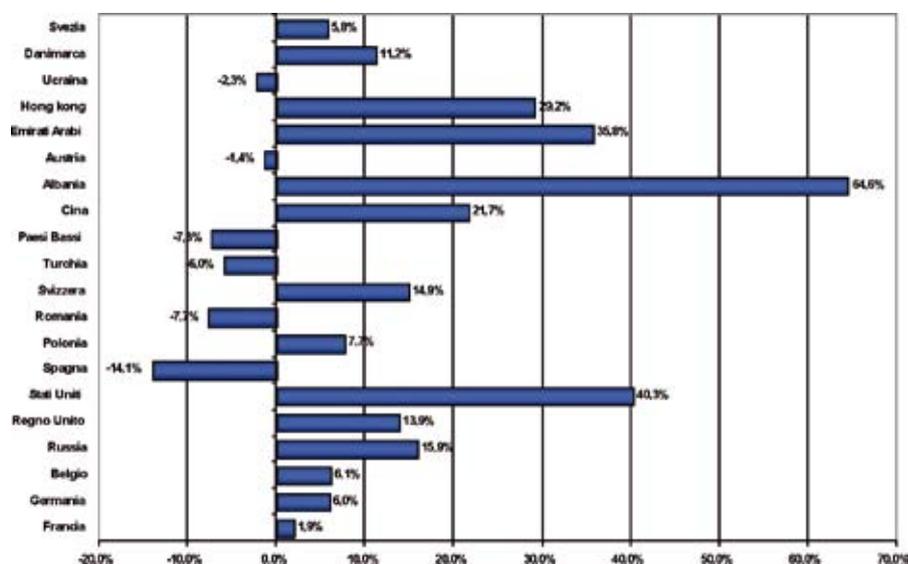


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

Nella graduatoria dei primi 20 paesi di destinazione delle esportazioni marchigiane mantengono le prime quattro posizioni la Francia (+1,9%), la Germania (+6%), il Belgio (+6,1%) e la Russia (+15,9%). Spiccano i risultati di Albania (+64,6%), Stati Uniti (+40,3%), Emirati Arabi Uniti (+35,8%), Hong Kong (29,2%) e Cina (+21,7%).

Principali paesi di destinazione delle esportazioni delle Marche

variazioni % 2012/2011



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

I nostri servizi

BREVETTI

Preparazione e deposito di brevetti nazionali, europei ed internazionali

MARCHI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

MODELLI E DISEGNI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

CONSULENZA

Preparazione di contratti di cessione o licenza, assistenza tecnica in sede giudiziale

RICERCHE e SORVEGLIANZE

Ricerche e sorveglianze in Italia e all'estero su brevetti, modelli e marchi

DIRITTI D'AUTORE

Deposito opere presso SIAE e UPLAS; deposito software presso Registro Pubblico Speciale

BREVETTI - MARCHI



Ing. Claudio Baldi s.r.l.
www.baldipat.it

Jesi

tel. 0731 209096

Pesaro

tel. 0721 405013

Civitanova Marche

tel. 0733 771527

Foligno

tel. 0742 353532

I principali settori dell'in



Minerali non Metalliferi

Nel 2012 l'attività produttiva del settore dei minerali non metalliferi nelle Marche ha mostrato una flessione pari al 10% rispetto all'anno precedente, con un andamento negativo in progressiva accentuazione in corso d'anno.

Anche l'attività commerciale è risultata in consistente diminuzione: nella media dell'anno, le vendite sul mercato interno hanno mostrato una contrazione del 12,8% rispetto al 2011, mentre sul mercato estero si è osservata una flessione del 7,5%.

In aumento i prezzi di vendita sia sul mercato interno (2,7%) che sull'estero (1,7%). In aumento più sostenuto i costi delle materie prime, sia sul mercato interno (+3,1%), che sull'estero (+2,4%). I livelli occupazionali hanno mostrato una contrazione dell'1,3% nella media dell'anno; in aumento sono risultate le ore di Cassa Integrazione autorizzate passate dalle 609 mila del 2011 alle 936 mila del 2012 (+53,8%).

Meccanica

Anche nelle Marche il settore della meccanica ha mostrato una contrazione dell'attività produttiva anche se meno intensa di quella nazionale: nella media del 2012 la flessione rispetto all'anno precedente è stata dell'1,9% e ha interessato le apparecchiature elettriche e per uso domestico (-4,3%) e i macchinari e apparecchi elettronici (-3%) mentre stazionari sono risultati i livelli produttivi del comparto dei prodotti in metallo (0,3%).

Negativo anche l'andamento dell'attività commerciale sul mercato domestico

(-8,3%) con diminuzioni consistenti per apparecchi elettrici e per uso domestico (-9,1%), per macchinari ed apparecchi elettronici (-8,4%) e per prodotti in metallo (-5,5%).

In aumento le vendite complessive del settore all'estero (+2%) a sintesi dell'incremento del 3,2% dei macchinari ed apparecchi elettronici e del 2,9% dei prodotti in metallo e della lieve contrazione degli apparecchi elettrici e per uso domestico (-0,8%). I prezzi sono risultati sostanzialmente stabili sia sul mercato interno (-0,5%) che sull'estero (-0,4%); analogo andamento per i costi di acquisto delle materie prime sia sul mercato interno (+0,4%) che sull'estero (+0,1%). Stabili i livelli occupazionali del settore nella media del 2012 (-0,15%); in aumento i ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni, passati da 7,2 milioni di ore autorizzate del 2011 a 11 milioni di ore circa del 2012 (+52,1%).

Alimentare

L'andamento del comparto alimentare nelle Marche è risultato peggiore rispetto al dato nazionale con una leggera ripresa in chiusura d'anno. Secondo i risultati dell'Indagine congiunturale di Confindustria Marche, nella media del 2012, il settore ha registrato una flessione dell'1,7% dei livelli produttivi rispetto all'anno precedente.

L'attività commerciale è risultata in diminuzione sul mercato interno (-2,6%) e in crescita sul mercato estero (+1,4%).

I prezzi di vendita hanno sperimentato una variazione dell'1,6% sul mercato interno e dell'1,7% sul mercato estero. Più consistente l'incremento osservato

nei costi di acquisto delle materie prime che, nella media dell'anno, sono aumentati del 2,9% sull'interno e del 2,8% sull'estero.

In leggera crescita i livelli occupazionali del settore nella media del 2012 (+0,55%) mentre in diminuzione sono apparsi i ricorsi alla CIG, passati da 510 mila ore del 2011 a 318 mila ore del 2012 (-37,7%).

Tessile-Abbigliamento

Nel 2012 anche nelle Marche l'attività produttiva del tessile abbigliamento è risultata in diminuzione anche se più contenuta rispetto al dato italiano. Nella media dell'anno la produzione del settore è scesa del 3,7%, con andamenti alternanti tra i trimestri.

L'attività commerciale ha mostrato una contrazione sul mercato interno (-4,7%) ed una leggera crescita sull'estero (+0,9% rispetto al 2011).

Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+2,8%) sia sull'estero (+2,1%); in aumento anche i costi di acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (+1,8%) sia sull'estero (+2,9%). In leggero aumento, rispetto al 2011, i livelli occupazionali del settore (+0,43%). In flessione invece le ore di Cassa Integrazione autorizzate, passate da 1.292.000 del 2011 a 1.237.000 del 2012 (-4,3%).

Calzature

Nelle Marche il settore calzaturiero, nel 2012, ha registrato una contrazione dei livelli produttivi meno marcata rispetto al dato nazionale: nella media dell'anno la produzione è scesa del 3,6% rispetto

Industria marchigiana

al 2011. In diminuzione anche l'attività commerciale delle imprese regionali sul mercato interno che ha chiuso il 2012 con una variazione negativa pari al 6,8% rispetto al 2011. Positivo, invece, l'andamento delle vendite sui mercati esteri che hanno mostrato una progressiva crescita in corso d'anno (+3,7% nella media del 2012). Prezzi di vendita e costi di acquisto in aumento sia sul mercato interno (+2,2% e +2,3% rispettivamente), sia sull'estero (+2,8% e +1,7%).

In leggera diminuzione i livelli occupazionali del settore (-0,5%) mentre in aumento sono risultati i ricorsi alla CIG nel 2012, passati da 1,8 milioni di ore del 2011 a 2 milioni di ore circa (+11,1%).

Legno e Mobile

Nelle Marche, nella media del 2012, il settore legno e mobile ha registrato una contrazione dei livelli produttivi del 2,5% rispetto all'anno precedente.

In diminuzione anche l'attività commerciale sul mercato interno (-5,9%) mentre le vendite sull'estero hanno registrato un aumento del 3,2%.

Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+1,5%) che sull'estero (+1,3%); costi delle materie prime in crescita consistente sia sull'interno (+3%) che sull'estero (+3,3%).

In leggera diminuzione i livelli occupazionali del settore rispetto al 2011 (-0,4%); in aumento i ricorsi alla CIG,

passati da 2,1 milioni di ore del 2011 a 3,5 milioni del 2012 (+62,7%).

Gomma e Plastica

L'attività produttiva del settore, nella media del 2012, è risultata in diminuzione dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

In flessione anche l'attività commerciale sia sul mercato interno (-2,4% rispetto al 2011) che sull'estero (-4,3%).

Prezzi di vendita in leggero aumento sia sul mercato interno (+1%) sia sull'estero (+1,8%); costi di acquisto in aumento più marcato sul mercato estero (+2,3%) che sull'interno (+1,5%).

Stabili i livelli occupazionali del settore (-0,15%).

CrevalLeasing
Valore ai tuoi progetti.



CrevalLeasing è la soluzione personalizzata, veloce e conveniente per realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo della tua azienda. La varietà di proposte studiate da **Mediocreval S.p.A.**, società specializzata nel settore, ti consentirà di trovare la soluzione di leasing per l'acquisto di immobili, beni strumentali e veicoli commerciali. Per informazioni www.creval.it

Per realizzare subito i progetti della tua azienda

Carifano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese

Il Mercato del Lavoro nel 2012

Nella media del 2012 l'offerta di lavoro in Italia ha registrato una crescita del 2,3%, pari a circa 567.000 unità, rispetto al 2011, frutto di un aumento sia della componente maschile (+1,2%, pari a +176.000 unità) che, soprattutto, di quella femminile (+3,8%, pari a +391.000 unità).

L'occupazione diminuisce dello 0,3% su base annua (-69.000 unità) mentre la disoccupazione cresce in misura sostenuta, con un aumento di 636.000 unità (+30,2%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni.

Il tasso di disoccupazione, nella media del 2012, raggiunge il 10,7% in confronto all'8,4% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, dove arriva al 17,2%.

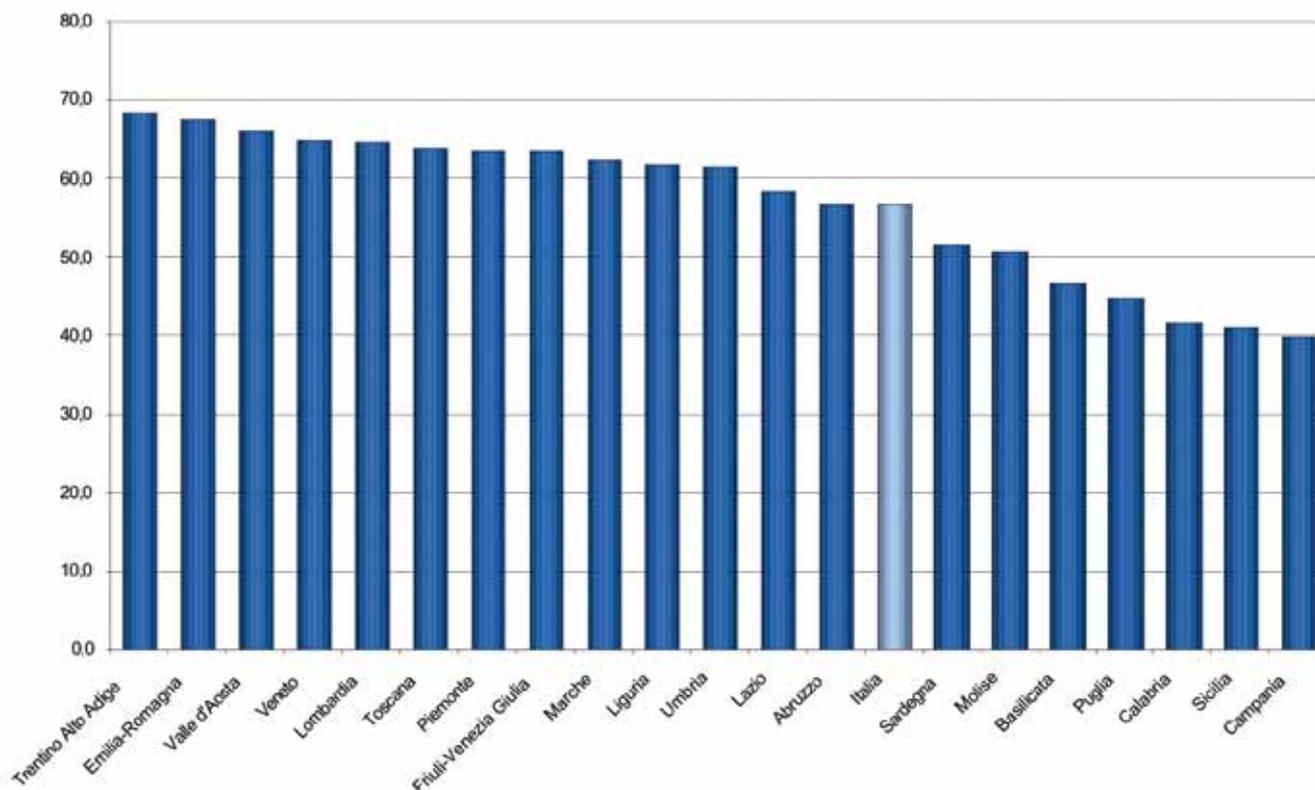
Il tasso di disoccupazione giovanile cresce di 6,2 punti percentuali, arrivando al 35,3%, con un picco del 49,9% per le giovani donne del Mezzogiorno.

La dinamica occupazionale registrata nelle Marche nel 2012 è apparsa in linea con quella nazionale, fatta eccezione per la leggera crescita del numero di occupati (circa 2 mila unità pari al +0,3% rispetto al 2011).

Alla crescita degli occupati nel settore dei servizi (+9 mila unità pari a +2,3%) si è associata la flessione registrata dagli occupati nel settore delle costruzioni (-4 mila unità pari a -9% rispetto al 2011), nell'industria in senso stretto (-1.000 unità circa pari a -0,7%) e in agricoltura (-1.500 unità pari a -8,9%).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) ha mostrato una contrazione di due decimi di punto rispetto al 2011 (62,6% rispetto al 62,8%), confermandosi comunque più elevato sia rispetto alla media italiana (56,8%) sia rispetto alla media delle regioni del Centro (61%). Nella graduatoria 2012 delle regioni italiane, le Marche guadagnano una posizione collocandosi al nono posto, superando la Liguria.

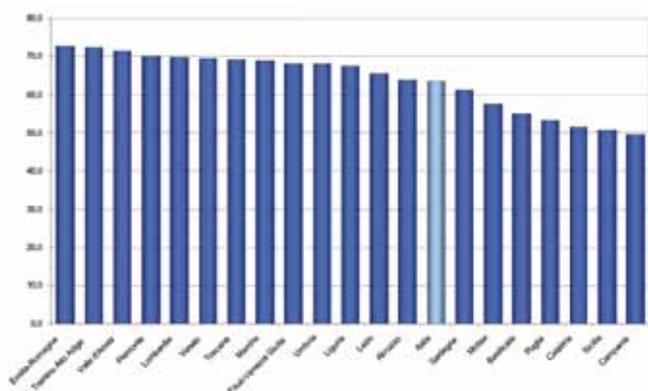
Tasso di occupazione nelle regioni italiane - 2012



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Nella media del 2012 si è registrata una consistente crescita delle forze di lavoro nella regione (+20.000 unità pari al +3% rispetto al 2011) e il conseguente innalzamento del tasso di attività passato dal 67,4% del 2011 al 69,1%. Nella graduatoria nazionale la regione Marche guadagna due posizioni rispetto al 2011, collocandosi all'ottavo posto, superando Friuli Venezia Giulia e Liguria. Restano invariate le prime sette posizioni con l'Emilia Romagna che guida la classifica, anche nel 2012, con un tasso di attività del 72,8% (71,8% nel 2011).

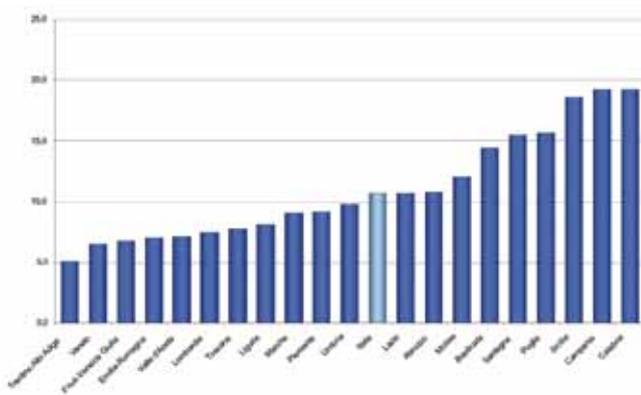
Tasso di attività nelle regioni italiane - 2012



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

In forte crescita le persone in cerca di lavoro (+39,7% pari ad oltre 18.000 unità) con il conseguente aumento del tasso di disoccupazione passato dal 6,7% del 2011 al 9,1% del 2012. Nella graduatoria nazionale le Marche guadagnano una posizione rispetto al 2011 scavalcando l'Umbria e collocandosi al nono posto.

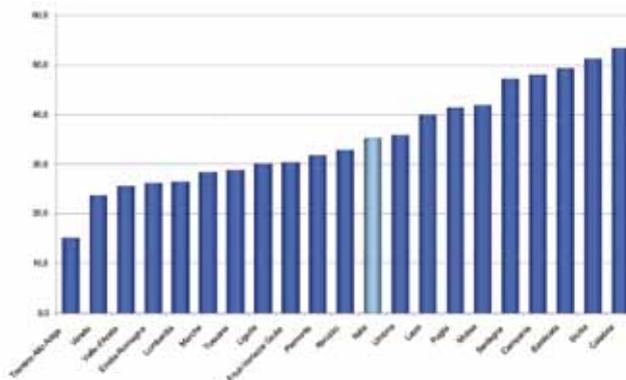
Tasso di disoccupazione nelle regioni italiane - 2012



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 28,6% (35,3% in Italia), mostrando un ulteriore incremento rispetto al 2011 (23,8%).

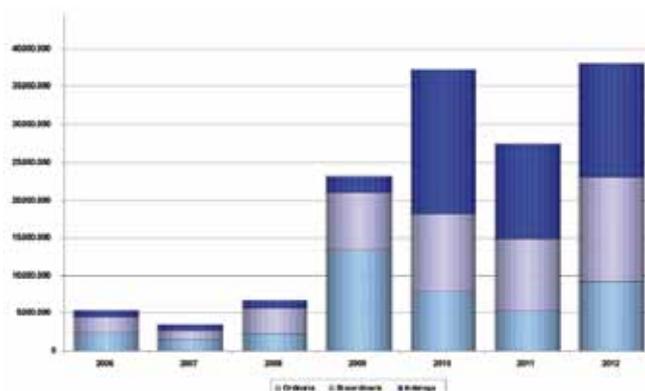
Tasso di disoccupazione giovanile nelle regioni italiane - 2012



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Cassa Integrazione Guadagni

Ore concesse per interventi ordinari, straordinari e in deroga nelle Marche - 2006-2012



Fonte: Inps

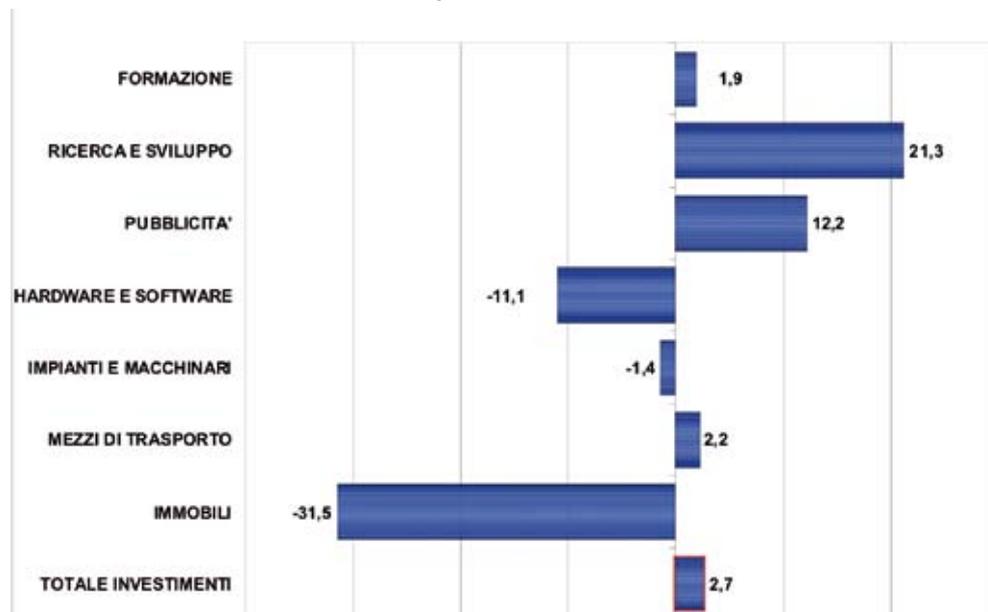
Nell'anno 2012 le ore complessive di cassa integrazione autorizzate sono aumentate del 38,2% rispetto all'anno precedente passando da 27,6 milioni del 2011 a 38,2 milioni del 2012.

In aumento sono risultati sia gli interventi ordinari (+76,6%), sia gli interventi straordinari (+41,1%) che quelli in deroga (+19,9%).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge un aumento delle ore complessive autorizzate nell'industria (+33,6%), nell'edilizia (+82,2%), nell'artigianato (+23,5%), nel commercio (+73,6%) e nei settori vari (+75,2%).

L'attività di investimento dell'industria marchigiana nel 2012

Gli investimenti dell'industria marchigiana nel 2012



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat



Sulla base dell'indagine condotta presso un campione di aziende industriali marchigiane, nel 2012 gli investimenti lordi sono aumentati del 2,7% rispetto al 2011 (0,9% nel 2011).

Il consuntivo di spesa per investimenti, nel 2012, è stato sostenuto soprattutto dal contributo delle imprese più grandi e più aperte al mercato estero e dalle componenti immateriali della spesa.

Tutte le principali componenti fisse hanno registrato una flessione rispetto al 2011: immobili (-31,5%), impianti e macchinari (-1,4%). Moderata ripresa solo per i mezzi di trasporto (2,2%). In aumento, invece, tutte le principali componenti intangibili: pubblicità (12,2%), ricerca e sviluppo (21,3%), formazione (1,9%), ad eccezione di hardware e software, che registra una significativa contrazione (-11,1%).

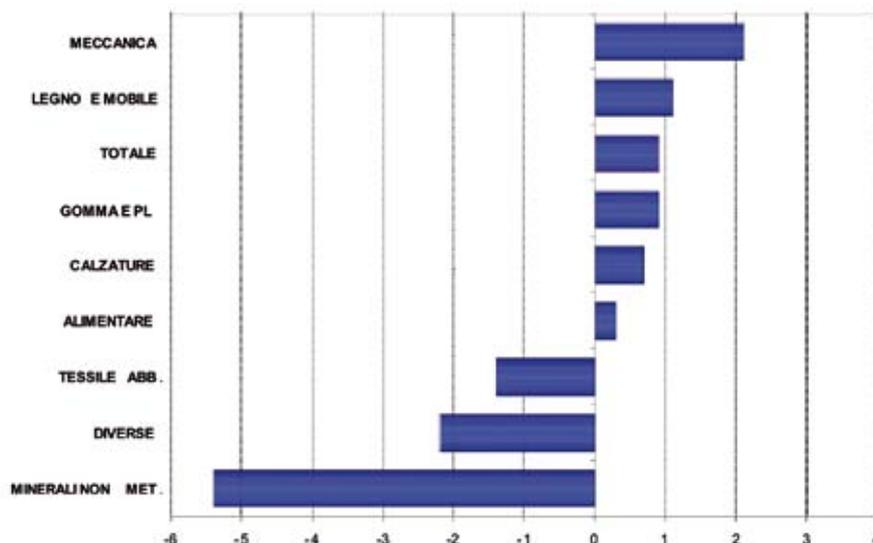
Le previsioni per il 2013 sono orientate verso una crescita della spesa complessiva di quasi il 2%, in previsione di una moderata attenuazione del clima di incertezza che caratterizza la domanda interna e del permanere di condizioni favorevoli sui mercati esteri.

Le previsioni degli operatori marchigiani per il 2013

Secondo le previsioni degli operatori, il livello dell'attività economica rimarrà debole anche nel 2013, a causa del permanere di un elevato livello di incertezza della domanda nazionale.

Rispetto al 2012, gli imprenditori marchigiani prevedono che la produzione nel 2013 resti sostanzialmente stazionaria o in aumento molto contenuto e inferiore al 2% su base annua, mentre le previsioni relative al fatturato reale evidenziano un recupero compreso tra l'1,7% per il mercato interno e il 6,0% circa per il mercato estero.

Tassi settoriali di sviluppo dell'industria manifatturiera marchigiana previsti dagli operatori per il 2013



Fonte: Confindustria Marche



GIOCAMONDO

La Mia **Estate**.it
nel Mondo



**LONDRA
CAMBRIDGE
BRIGHTON
BRISTOL
MALTA
NEW YORK
BOSTON
LOS ANGELES
TORONTO**

GIOCAMONDO - Ascoli Piceno
Tel. 0736 336 339 lamiaestate@giocamondo.it



www.lamiaestate.it



Ubi International Open Day - Banca Popolare Di Ancona Jesi, 18 giugno 2013

Torna a Jesi l'appuntamento dedicato all'internazionalizzazione pensato per le piccole, medie e grandi aziende: l'UBI Banca Popolare di Ancona International Open Day, dopo il successo dell'edizione del 2011 e degli eventi del Gruppo a Torino, Brescia, Bergamo, Milano e Bari.

L'edizione 2013 prevede un'importante novità: agli esperti internazionali del Gruppo UBI Banca si affiancano professionisti qualificati nell'ambito legale, tributario, amministrativo, provenienti da ogni parte del mondo.

Le imprese avranno quindi un'occasione unica per incontrare a casa propria gli specialisti della

Rete Internazionale ed i consulenti esperti che operano in diverse piazze straniere, in grado di fornire preziose indicazioni su come affrontare i mercati esteri dei Paesi del CIS, dell'Asia, del Sud America, del Nord Africa e Medio Oriente nonché dell'Europa Centrale e dell'Est.

UBI Banca Popolare di Ancona International Open Day offre inoltre la possibilità di approfondire la conoscenza di Brasile, Russia, Cina, India, Europa Centrale, Maghreb e Medio Oriente attraverso alcuni workshop tematici.

Con questa nuova edizione si conferma la vocazione di UBI

Banca Popolare di Ancona ad affiancare le imprese italiane nei percorsi di crescita e sviluppo, accompagnandole verso i mercati esteri a maggiore potenzialità, non solo attraverso il sostegno finanziario, ma favorendo accordi di cooperazione con le istituzioni locali, attività di ricerca e di definizione di potenziali partner commerciali e industriali, consulenza legale per operazioni di joint venture e studi di fattibilità o ricerche di mercato.

La partecipazione all'evento è gratuita.

Per aderire all'iniziativa si prega di registrarsi al sito www.bric.ubibanca.com.

SAVE THE DATE

Esperti da tutto il mondo per internazionalizzare la tua azienda.

UBI International Open Day

L'evento internazionale del Gruppo UBI Banca dedicato alle piccole, medie e grandi aziende.

Gli specialisti internazionali del Gruppo UBI Banca forniranno agli imprenditori informazioni personalizzate per affrontare i mercati dell'Europa e dei Paesi del CIS, dell'Asia, del Sud America, del Nord Africa e del Medio Oriente.

Jesi, 18 giugno 2013

Centro Direzionale Esagono
Via Don Battistoni 4 Jesi, Ancona

UBI  **Banca Popolare di Ancona**

Imprese, crescita e competitività

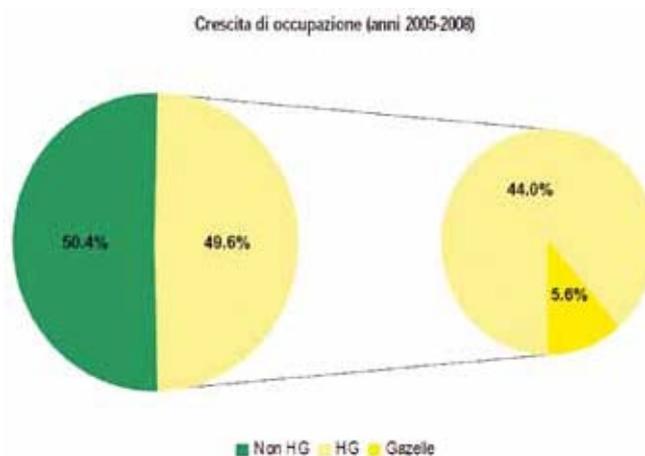
Le imprese ad alta crescita

Studi recenti sottolineano l'importanza del ruolo svolto da un piccolo numero di imprese in rapida crescita che generano, in termini occupazionali, la metà dei nuovi posti di lavoro creati nel sistema economico. Numerosi studiosi sostengono che queste imprese - i "giganti del futuro" - sono al centro della crescita economica, anzi ne sono i principali responsabili. Queste conclusioni sono supportate da una lunga tradizione di ricerca sul tema della imprenditorialità e della crescita delle imprese, i cui risultati hanno stimolato un crescente interesse su come tali fenomeni possono essere incoraggiati dai governi nazionali e dalle organizzazioni internazionali.

In tale scenario, di particolare importanza sono le imprese che hanno dimostrato una rapida crescita occupazionale in un periodo relativamente breve. Le misure di "performance imprenditoriale" usate per definire le imprese high-growth e le imprese gazelle sono normalmente basate sulla crescita occupazionale e dei fatturati. Secondo la definizione dell'OCSE-Eurostat nel manuale sulla "Demografia d'impresa": sono "High-growth" in termini di dipendenti tutte le imprese con almeno 10 dipendenti ad inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Sono escluse dalle High-growth tutte le imprese la cui crescita in termini di occupazione è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni/cessioni di rami d'azienda). Sono inoltre escluse dal calcolo delle High growth le imprese nate nell'anno di inizio periodo. Viene adottata la soglia dei 10 dipendenti al fine di evitare l'introduzione di eventuali distorsioni che enfatizzerebbero essenzialmente la crescita delle imprese più piccole. Lo stesso manuale identifica le gazelle come il sottoinsieme delle imprese high-growth giovani, cioè che hanno meno di cinque anni. Per analizzare l'impatto in termini di crescita occupazionale delle imprese high-growth e delle imprese gazelle, l'ISTAT ha realizzato uno studio che considera il complesso delle imprese sempre attive negli anni 2005-2008; si tratta di 2.806.637 unità, al quale si associa un incremento occupazionale in termini di addetti pari al 4,2 per cento tra il 2005 e il 2008. Ponendo uguale a 100 tale incremento occupazionale, esso è costituito per il 49,6 per cento dall'incremento di addetti delle imprese high-growth, quota dovuta per piccola parte (5,6%) alle gazelle (Fig. 6.1). (ISTAT, L'imprenditorialità in Italia, Approfondimenti, 2011, Anni 2005-2008).



Fig. 6.1 - Crescita in termini di addetti delle imprese attive negli anni 2005-2008, delle imprese high-growth e delle imprese gazelle (valori percentuali)



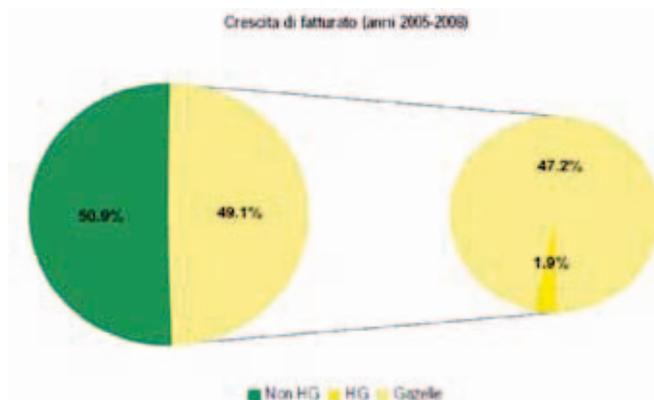
Oltre che per crescita occupazionale, le imprese possono essere definite high-growth e gazelle anche sulla base della crescita di fatturato. Sono definite high-growth in termini di fatturato tutte le imprese con almeno 10 dipendenti ad inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di fatturato superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Sono definite gazelle in termini di fatturato il sottoinsieme delle high-growth più giovani (quattro o cinque anni). In generale, le imprese high-growth e gazelle calcolate sulla base del fatturato sono sempre numericamente superiori a quelle calcolate sulla base dei dipendenti, rispettivamente circa il doppio le prime e circa un terzo in più le seconde.

Parallelamente alla valutazione dell'effetto sull'occupazione delle imprese high-growth e gazelle, è interessante notare che, anche da un punto di vista di crescita di fatturato, le imprese high-growth detengono il 49,1 per cento dell'incremento di fatturato del complesso delle imprese attive negli anni 2005-2008 (Figura 6.2). Questa percentuale è tuttavia dovuta solo in minima parte alle imprese gazelle, ad indicare come anche nel caso del fatturato la crescita d'impresa non sia un fenomeno associabile alla impresa giovane, anzi appaia un tratto tipico dell'impresa matura e con buona conoscenza del mercato.

Tab. 6.1 - Tassi di high-growth e gazelle (per fatturato) e numero di imprese high-growth e gazelle (per fatturato) per macrosettore di attività economica – Anni 2005-2008 (numero e valori percentuali)

ANNI	Tassi di high-growth	Imprese high-growth	Tassi di gazelle	Imprese gazelle	% di gazelle su high-growth
Industria in senso stretto					
2005	5,7	3.969	0,6	401	10,1
2006	8,6	6.035	0,7	493	8,2
2007	9,8	6.760	0,6	433	6,4
2008	8,9	5.986	0,5	346	5,8
Costruzioni					
2005	13,8	2.329	1,7	287	12,3
2006	14,7	2.795	2,0	381	13,6
2007	14,8	2.916	1,8	350	12,0
2008	12,8	2.616	1,1	216	8,3
Commercio					
2005	5,4	1.232	0,5	125	10,1
2006	6,6	1.594	0,6	133	8,3
2007	6,0	1.505	0,6	139	9,2
2008	5,2	1.350	0,4	102	7,6
Altri servizi					
2005	9,7	3.042	1,7	532	17,5
2006	10,0	3.289	1,5	502	15,3
2007	10,1	3.439	1,3	440	12,8
2008	8,9	3.295	1,0	381	11,6
Totale					
2005	7,5	10.572	1,0	1.345	12,7
2006	9,4	13.713	1,0	1.509	11,0
2007	9,9	14.620	0,9	1.352	9,3
2008	8,8	13.247	0,7	1.045	7,9

Fig. 6.2 - Crescita in termini di fatturato delle imprese attive negli anni 2005-2008, delle imprese high-growth e delle imprese gazelle (valori percentuali)



La differenza fra impatto delle imprese high growth ed impatto delle gazelle è riconducibile alla diversa anzianità delle 2 categorie: qualunque anzianità per le high-growth, 4 o 5 anni per le gazelle, con l'ovvia conseguenza di una maggiore dimensione di fatto delle high-growth all'inizio della rilevazione, come effetto della loro maggiore anzianità media.

SQ5 TDI. Dall'asfalto all'off road in 5,1 secondi.

Nella nuova Audi SQ5 la forza e l'efficienza del motore TDI si uniscono per la prima volta alla sportività e alla grinta della tecnologia S. Il risultato è impressionante: il propulsore V6 3.0 con doppio turbocompressore eroga potenza pura con fluidità, garantendo una coppia di 650 Nm anche a bassi regimi; i suoi 313 CV consentono un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 5,1 secondi, con una progressione agile ed estremamente efficiente perché gestita tra gli assi anteriore e posteriore dalla trazione integrale quattro®, mentre il differenziale centrale autobloccante distribuisce selettivamente la coppia e garantisce a ogni ruota la spinta necessaria. La sua vocazione sportiva è inoltre sottolineata dalle linee dei fari Xenon Plus e dai possenti cerchi in lega da 20 pollici. Salite sulla nuova Audi SQ5 e guardate dall'alto qualsiasi compromesso. www.audi.it

V E C B A



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Audi 
All'avanguardia della tecnica

Consumo di carburante circuito combinato (l/100km) 6,8; emissioni CO₂ (g/km) 179.

Domina

Ancona - Via Pirani, 2 - Tel. 071.2900000
Jesi - Via Cartiere Vecchie, 21 - Tel. 0731. 214830
www.audidomina.it *seguiteci su* 

I caratteri delle imprese ad alta crescita

Le imprese ad alta crescita hanno alcuni caratteri distintivi che ne connotano la struttura e la presenza nel sistema economico. Secondo i risultati di un'indagine della Small Business Administration (SBA), le imprese ad alto impatto sono relativamente mature, poco frequenti ma fortemente responsabili della crescita del sistema economico.

Le imprese ad alta crescita sono rare ma generano la maggioranza dell'occupazione. Queste imprese rappresentano circa il 5-7% delle imprese attive, ma spiegano la grande maggioranza degli occupati e del fatturato prodotto.

Sebbene le imprese giovani (start up) abbiano maggiore probabilità di raggiungere un'alta crescita, le imprese ad alta crescita hanno un'età media pari a circa 25 anni e per il 70% hanno più di 5 anni. Dati puntuali relativi alla capacità di crescita mostrano come poco più del 60% delle imprese nuove sopravvivono a 10 anni e in gran parte rimangono piccole. Solo il 10% di quelle che sopravvivono a dieci anni supera i dieci dipendenti e meno del 5% supera i 20.

Le imprese ad alta crescita sono presenti in tutti i settori e in ogni localizzazione geografica. Queste imprese non sono esclusiva dei settori "high-tech" o settori in crescita e la presenza delle imprese ad alta crescita in tutti i principali settori dell'economia oscilla tra il 4 e il 10% delle imprese attive.

Le imprese che innovano crescono a ritmi doppi, in termini di occupazione e fatturato, di quelle che non innovano. I tassi di espansione media delle imprese che innovano sono pari a circa il 4% in termini di occupati e il 10% in termini di fatturato, contro il 2% e il 5% delle imprese che non innovano. La crescita delle vendite comporta quasi sempre una crescita dell'occupazione: per ogni 10 punti percentuali di aumento delle vendite, l'impresa che cresce aggiunge circa 1,5 punti percentuali al tasso di crescita dell'occupazione.

Le imprese ad alta crescita generano degli spillover nelle regioni di appartenenza. Se due città o regioni hanno lo stesso trend di crescita, nella regione con la maggiore proporzione di imprese ad alta crescita si genereranno maggiori occasioni di occupazione.

In aggiunta a quanto sopra, alcuni lavori mostrano come le imprese ad alta crescita sono particolarmente resistenti ai periodi di recessione, continuando a crescere anche quando la congiuntura economica appare particolarmente negativa.

Le imprese ad alta crescita nel sistema produttivo marchigiano

Per generare l'universo di campionamento abbiamo selezionato le imprese presenti nella regione Marche che svolgono attività manifatturiera. Prendendo a riferimento gli studi di NESTA (UK) e SBA (USA) abbiamo definito le imprese ad alta crescita utilizzando i seguenti criteri:

- un aumento del fatturato medio annuo del 25% nel quadriennio 2008-2011 (aumento complessivo del 100%) o, in alternativa,
- una crescita media annua degli occupati del 20 per cento, o superiore, per tre anni (60% cumulato) considerata nel periodo 2009-2011.

Dal totale delle 2.997 imprese manifatturiere marchigiane presenti nel database AIDA- Bureau Van Dijk a ottobre 2012 (società di capitali), sono state escluse le imprese che - nel 2008 - avevano meno di 10 dipendenti, per evitare una eccessiva variabilità nei risultati indotta da imprese di ridotte dimensioni. Per le imprese rimanenti sono stati calcolati i tassi di variazione del fatturato e dell'occupazione secondo i criteri sopra esposti. La Tabella 6.2 riporta alcuni dati relativi alle imprese considerate. Le imprese che superano congiuntamente entrambi gli indicatori sono 147 e formano il campione che abbiamo usato per le nostre interviste.

Tab. 6.2 - Le imprese ad alta crescita

	Numero di imprese	Tasso di crescita %			
		Primo quartile	Mediana	Terzo quartile	Nono percentile
Crescita occupati 2009-2011					
> 60%	197	66,7	71,9	90,1	130,7
< 60%	1.468	-15,3	-3,5	8,3	21,4
Crescita fatturato 2008-2011					
> 100%	216	108,5	128,7	198,8	403,2
< 100%	1.449	-23,8	-5,4	13,6	35,4

Il campione di indagine

La Figura 6.3 riporta la distribuzione delle imprese per anno di nascita, con indicatori medi di dimensione in termini di addetti e fatturato. L'età media delle imprese incluse nel campione è pari a circa 16 anni, con una distribuzione che vede le imprese nate prima del 1990 pari a circa il 21,6% del campione e quelle nate dopo il 2000 pari a circa il 58,2%. La dimensione media delle imprese mostra una relazione diretta con l'età, dato che le imprese più mature hanno una dimensione media più elevata, ad eccezione della coorte delle imprese nate nel quinquennio 1990-95, penalizzate probabilmente dalle difficili condizioni competitive di partenza. Dal grafico si desume che le imprese nate in periodi difficili hanno minori probabilità di sperimentare condizioni di elevata crescita, probabilmente a causa della prevalenza di motivi di necessità che ne hanno sostenuto la nascita. Inoltre, la distribuzione per anno di nascita mostra chiaramente come il fenomeno della crescita non sia un tratto tipico della giovane età dell'impresa, ma anzi un aspetto che segnala la necessità per l'impresa di disporre di capitale organizzativo e di competenze commerciali e di mercato in grado di percepire le opportunità e di sfruttarle adeguatamente.

I Motivi dell'alta crescita

Agli inizi di marzo 2013, le imprese che avevano risposto al questionario erano 92. La distribuzione delle imprese per età e per area geografica è molto simile a quella del campione delle 147 imprese considerate.

I motivi che secondo gli imprenditori hanno spiegato la crescita della loro impresa sono in prevalenza legati alla capacità imprenditoriale di scoprire le opportunità di mercato (52%), e successivamente alla efficienza della organizzazione aziendale (24%). Minore il peso dei fattori interni al mercato (13%) o esterni all'ambiente competitivo (1%), mentre si segnala il ruolo di traino che l'appartenenza a filiere guidate da importanti committenti ha nella crescita delle imprese osservate.

Tra i motivi legati alla capacità imprenditoriale (Fig. 6.5), quelli che appaiono maggiormente responsabili della buona performance delle imprese sono i motivi legati alla individuazione delle opportunità di business (26,1%), sia in Italia che all'estero, seguiti dalla capacità di differenziare il prodotto e/o il servizio. Anche la motivazione dei dipendenti e lo studio del mercato sembrano cruciali nel sostenere la performance delle imprese intervistate, mentre un ruolo moderatamente più contenuto è assunto dal desiderio di innovare e dalla capacità di prendere decisioni rischiose.

Relativamente ai fattori di efficienza aziendale (Fig. 6.6), assumono particolare peso la flessibilità della struttura produttiva e la reputazione di mercato, nonché fattori legati alla efficienza dei processi e alla capacità di introdurre prodotti nuovi. Nel caso dei fattori inerenti allo scenario competitivo (Fig.

Fig. 6.3 – Distribuzione delle imprese ad alta crescita per anno di nascita

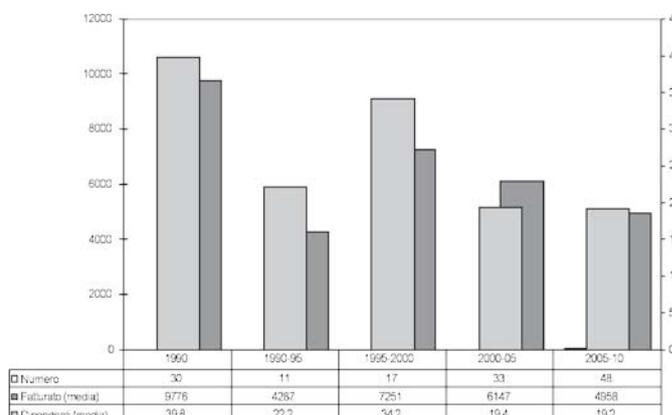


Fig. 6.4 – Imprese ad alta crescita – Fattori che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento della performance

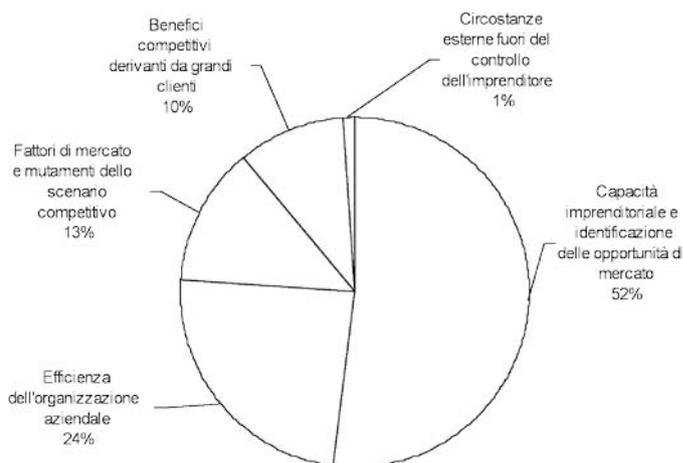
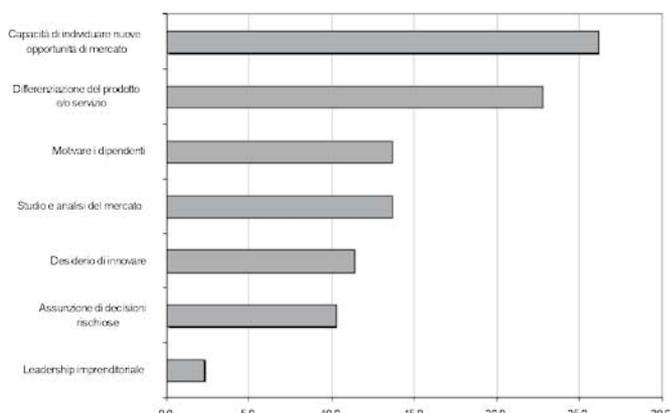


Fig. 6.5 – Imprese ad alta crescita – Fattori inerenti alla capacità imprenditoriale che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento della performance



6.7), il traino da parte di clienti importanti insieme alla dinamica della domanda, in particolare estera, hanno un ruolo centrale nello spiegare la performance delle imprese ad alta crescita osservate.

Fig. 6.6 – Imprese ad alta crescita – Fattori inerenti alla competitività e l'efficienza aziendale che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento della performance

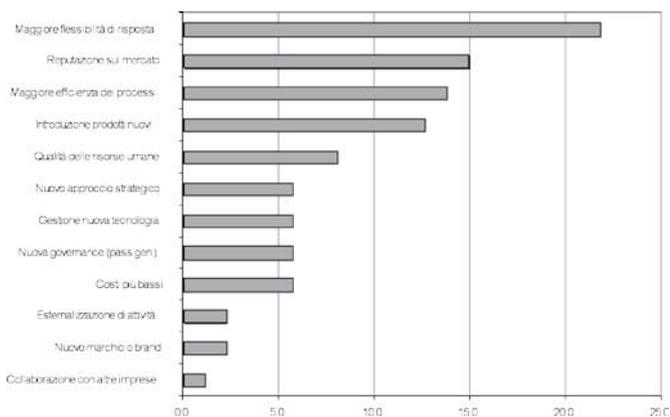
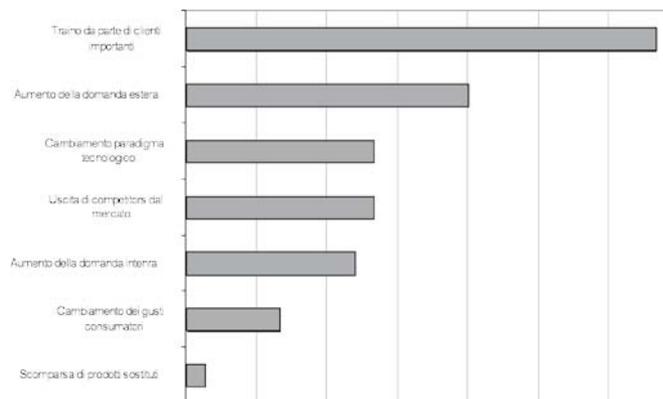


Fig. 6.7 – Imprese ad alta crescita – Fattori inerenti al mercato e lo scenario competitivo che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento della performance



errebi
GRAFICHE RIPESI



PRESTAMPA
OFFSET
DIGITALE
POSTSTAMPA

tel. 071 918400
fax 071 918511
falconara marittima (an)

www.graficheripesi.it
info@graficheripesi.it

... con noi la stampa prende vita

Il successo “nonostante la crisi” non diventi l’eccezione

**Tavola rotonda
tra le imprese
che battono la crisi**

Il realismo degli incontri confindustriali è tradizionalmente poco o nulla edulcorato. Ma, anzi, incentrato nel mettere in evidenza i dati concreti e sotto i riflettori carenze e occasioni.

Con la volontà di presentare un quadro quanto più oggettivo della situazione (dopo relazioni caratterizzate da dati e trend in costante diminuzione) l'assise per il Rapporto 2012 sull'industria marchigiana ha ospitato anche una tavola rotonda con al centro le testimonianze di aziende che sfidano e vincono la crisi.

Coordinato dal giornalista Martino Martellini, l'incontro ha avuto cinque protagonisti, in un sintetico ma efficace confronto.

Paolo Priori, presidente della Noctis di Pergola, ha raccontato come l'azienda sia divenuta in poco più di venti anni un punto di riferimento nel mercato dei letti tessili, crescendo del 100% solo negli ultimi quattro anni, sino a dare lavoro ad oltre 130 persone.

“Abbiamo cercato di anticipare la crisi anticipando i tempi – ha affermato Priori -. Portando avanti una innovazione continua nel prodotto, nei materiali e nel design con grande attenzione e pragmatismo ad un mondo che cambia costantemente e vorticosamente. Certo – ha sottolineato – in tutto questo il made in Italy deve essere un caposaldo fondamentale: per il suo valore aggiunto in stile e bellezza, ma anche per un sano senso di orgoglio. Oggi forse il consumatore è mediamente più povero, ma molto più preparato ed esigente rispetto al passato”.

“Ormai dal 2000 abbiamo investito in qualcosa in cui pochi credevano, affinando il nostro know how soprattutto attraverso collaborazioni in Germania e Giappone” ha spiegato **Luciano Brandoni**, titolare della Brandoni Solare e della Brandoni Engineering.

“In Italia scontiamo le incertezze legislative, come testimonia il dietro front rispetto al Piano Energetico Nazionale - ha aggiunto, - mentre altri competitor hanno addirittura aiuti di Stato. Noi, comunque, continuiamo a lavorare per dare un'energia diffusa al nostro Paese”.

Sull'importanza del design italiano ha posto l'accento anche **Stelvio Lorenzetti** (AD della Eko Music Group di Recanati): “La Eko ha triplicato il fatturato negli ultimi dieci anni pur operando in un mercato a dir poco maturo come quello degli strumenti musicali. Per far ciò la produzione ha dovuto abbandonare l'Italia, ma Ricerca&Sviluppo sono rigorosamente in loco poiché è lì che nasce la differenza con i competitor”. Il tutto lasciando aperta la “possibilità di riportare all'interno dei confini nazionali parte della produzione”.

Per la Elettropicena Sud era invece a Jesi il dirigente **Mario Tassi**. In rappresentanza di una azienda che vanta quasi 100 anni di storia grazie “al coraggio di ripartire con investimenti e rinnovata determinazione anche durante frangenti molto difficili. Nonché sviluppando sempre più la capacità di diversificare la clientela”.

Di “estetica e design coniugati con innovazione e qualità” come leva vincente ha parlato **Giuseppe Lanciotti**, titolare dell'omonimo calzaturificio di Montegranaro. Il tutto rimarcando anche un valore immateriale irrinunciabile: “la passione e la cultura del prodotto proprio dei titolari come di tutti i collaboratori”.

Ancor più caratterizzato da schiettezza ed efficacia il secondo giro di interventi nel

quale i cinque imprenditori hanno indicato gli interventi urgenti per la tenuta e il rilancio del mondo produttivo marchigiano e nazionale.

Paolo Priori si è rivolto alle banche chiedendo che queste “vengano dentro le aziende a comprendere quali sono realmente gli investimenti che sono chiamate a sostenere. Non è possibile che più investi più il credito a disposizione diminuisce perché scende il patrimonio netto dell’azienda”.

Rimarcando l’urgenza che “lo Stato paghi i propri debiti verso le imprese con la stessa sollecitudine che a parti inverse chiede alle aziende”, Brandoni ha invitato anche gli imprenditori “a fare più rete”, nonché Istituzioni e banche a sostenere le imprese soprattutto nell’internazionalizzazione.

“Per superare le difficoltà bisogna esportare e per far questo occorre avere un proprio marchio, per creare il quale ci vuole tempo e ricerca – ha affermato Stelvio Lorenzetti -. Per questo è necessario che le imprese possano contare su congrui sgravi fiscali per quanto concerne l’innovazione, la creazione del marchio e il suo deposito. Mentre – ha aggiunto – per migliorare ulteriormente il rapporto tra banche e imprese la strada maestra è solo quella della trasparenza reciproca”.

Banche e politica al centro anche del secondo intervento di Mario Tassi. “Le prime debbono tenere in conto anche i valori intangibili delle imprese e non solo i bilanci – ha spiegato -. La politica deve comprendere, agendo di conseguenza, che la manifattura è il motore del Paese e senza questa il sistema Italia non reggerà”.

Particolarmente applaudita la proposta di Giuseppe Lanciotti, con la quale si è chiusa la tavola rotonda. “Quanto costa allo Stato sostenere gli attuali livelli di Cassa Integrazione? E quanto è esorbitante il costo del lavoro per noi imprese rispetto ai competitor? - ha chiesto l’imprenditore fermano -. Perché allora non si abbassa il costo del lavoro, cosicché favorendo il mantenimento dell’occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro scenda eccome il numero dei cassaintegrati. Ne guadagneremo tutti”.

Dire e ragionare pensando al “fare”. Appunto.



Serve sostegno all'economia reale

Azioni di bilancio meno restrittive, minore pressione fiscale e politiche 'anticicliche' più incisive da parte dello Stato. In un nutrito parterre di ospiti l'onorevole Piergiorgio Carrescia (Partito democratico) ha messo in luce e sottolineato le necessità del territorio e l'esigenza di dare una spinta nuova alla regione. 'Dobbiamo però essere consapevoli - ha detto - che la fase del rigore ci accompagnerà ancora a lungo per poter continuare a dare forti segnali ai mercati internazionali. Gli investimenti di sviluppo nascono da nuove idee ma vengono fatti solo se si trovano risorse a costi sostenibili e quindi con un sistema bancario, anche locale, fuori da situazioni di criticità che le tensioni dei mercati internazionali acuiscono'. Dal Rapporto di Confindustria 'emerge, mi sembra in modo chiaro, che le imprese, soprattutto quelle più piccole - ha aggiunto - hanno bisogno di poter contare su risorse finanziarie adeguate in grado di sostenere progetti di innovazione e di cambiamento. L'impegno, ad ogni livello istituzionale, deve favorire la ripresa dei processi di investimento e innovazione per permettere alle imprese delle Marche di offrire prodotti e servizi competitivi; solo in tal modo un aumento del reddito spendibile derivante dall'abbassamento del cuneo fiscale e contributivo può consentire di ritornare ad una nuova fase di incremento della ricchezza prodotta.

Un'analisi altrettanto attenta la fa un altro deputato, Emanuele Lodolini (Pd): 'Dai dati arriva una ulteriore conferma che le

ragioni dell'economia reale, cioè dell'impresa e del lavoro, non possono più aspettare. Vanno presi, a livello nazionale, singoli provvedimenti, per rispondere alle crescenti preoccupazioni dei cittadini. L'austerità ed il rigore, in una fase recessiva - ha spiegato - aggravano le condizioni dell'economia reale e porta inevitabilmente all'aumento del debito pubblico. L'azione locale non è sufficiente se il Paese non è guidato da un governo capace di impostare una seria ed efficace politica industriale di cambiamento, segnando una profonda discontinuità rispetto all'inseguimento del pareggio di bilancio *a prescindere* e la svalutazione del lavoro'. Insomma per Lodolini la situazione 'rischia di collassare e di essere socialmente ingovernabile nei prossimi mesi. Sono urgenti - ha detto con convinzione - provvedimenti di sostegno all'economia reale, come il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese e lo sblocco del patto di stabilità dei Comuni per gli investimenti. Così come è necessario supportare l'occupazione e i redditi delle famiglie. Temi come quelli di un piano straordinario per l'occupazione dei giovani, del finanziamento della cassa integrazione in deroga per coprire tutto il 2013 e della soluzione del problema delle centinaia di migliaia di lavoratori rimasti senza reddito a seguito della riforma Monti-Fornero, debbono essere una priorità per un'agenda di governo che abbia lo scopo di risolvere le questioni sociali più urgenti'.



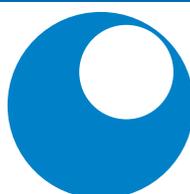
amate giocare con l'acqua ?



tranquilli, dal 1980 l'acquialità®



Più di 100 impianti di trattamento acque primarie, reflue e piscine su www.gramaglia.it

 **blue pool piscine®**
by **GRAMAGLIA**



GRAMAGLIA srl - Via d'Ancona, 67 - 60027 Osimo (An) Tel. 071.7108700 • info@gramaglia.it



Fermo - Sede Centrale



Storia
Solidità
Autonomia
Sicurezza del risparmio
Sostegno al territorio



carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

Fotocronaca







The
VICTORIA[®]
Company

Voglia di migliorare?

Language solutions



www.thevictoriacompany.it
info@thevictoriacompany.it
Sede Legale Jesi, via XXIV Maggio 55
Unità Locale Recanati, via Ceccaroni 1A

The Victoria Company

danilosantini.it



Ministero della Pubblica Istruzione
REGOLARE PRESA D'ATTO



Scuola Accreditata
dalla Regione Marche



Label europeo delle lingue

THE VICTORIA COMPANY
vincitrice per l'anno 2010



UNIVERSITY of CAMBRIDGE
ESOL Examinations

Authorised Centre



Con Voi e per l'Ambiente



Gestione rifiuti industriali

SMALTIMENTO RIFIUTI
TRASPORTO RIFIUTI



Bonifica

BONIFICA SERBATOI
BONIFICA AMBIENTALE
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE



Servizi per fognature e condotte

SPURGO E RIPRISTINO LINEE FOGNARIE
VIDEOISPEZIONE
RISANAMENTO
CUTTING (FRESATURA)
PROVE DI TENUTA



ALTA PRESSIONE



Grandi aspirazioni

ESCAVATORE A RISUCCHIO
ASPIRATORE UNIVERSALE (CAP BORA)